

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

# Lo stupore di crederti

*Celebrazione per soli coniugi,  
famiglie con figli grandi, persone singole*



---

## **INTRODUZIONE**

La famiglia - o la persona singola - si ritrova presso l'angolo della preghiera (o in un posto della casa che si ritiene adatto).

Prima di iniziare si sceglie una guida (G) e uno o più lettori (L).

Dopo un breve istante di silenzio, si può accendere un cero davanti alla croce.

Può essere di aiuto iniziare con un canto (quello suggerito di seguito o un altro conosciuto); segue il segno di croce e il responsorio.

---

## **CANTO**

### **IL SIGNORE È LA MIA VITA**

Se la strada si fa oscura,  
spero in Lui: mi guiderà.  
Se l'angoscia mi tormenta,  
spero in Lui: mi salverà.  
Non si scorda mai di me:  
presto a me riapparirà.

**Il Signore è la mia vita, il Signore è la mia gioia.**

Nel mattino io t'invoco:  
tu, mio Dio risponderai.  
Nella sera sera rendo grazie:  
e tu sempre ascolterai.  
Al tuo monte salirò,  
e vicino ti vedrò.

**Il Signore è la mia vita, il Signore è la mia gioia.**

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

**T. Amen!**

---

**RESPONSORIO**

L. In questo tempo di Quaresima.

**T. Restiamo in cammino con il Signore Gesù verso la Pasqua.**

L. Apriamo gli occhi, lasciamoci stupire.

**T. Riconosciamo Gesù “luce del mondo” che ci guida nella vita.**

L. In Quaresima possiamo imparare a conoscere, seguire e amare il Signore Gesù.

**T. Desideriamo scoprire che Lui è il centro della nostra vita.**

Ci si alza.

---

**VANGELO**

(Gv 9,1-7.24-33.35-38)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo.

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Giovanni*

**T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!**

L. Passando, vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. [...] Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a

Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio, ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». [...]

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Parola del Signore.

## **T. Lode a te, o Cristo!**

Ci si siede.

---

### **COMMENTO**

Un altro partecipante legge il breve spunto di riflessione.

Rivelazione, giudizio e scoperta: sono questi i “movimenti” che si intrecciano e che via via si impongono nel racconto. La rivelazione è l'opera principale di Gesù nell'intero Vangelo di Giovanni e, in questo brano, Gesù stesso usa l'immagine della “luce del mondo” per rivelarsi.

E quando la luce brilla non può che rivelare la realtà, mostrarla, a chi non la vedeva prima (come il cieco nato) o a chi, pur vedendola, ora può finalmente coglierla con occhi diversi, quelli della fede in Cristo. Ma la rivelazione, la luce, comporta inevitabilmente un giudizio, una presa di posizione, ma anche e soprattutto una scoperta: ciò che è nascosto esce dall'ombra e quando la luce risplende tutto è chiaro e visibile. È la scoperta di chi è Gesù, è la scelta di credere. In questa luce siamo tutti chiamati, come il cieco, a una progressiva comprensione e alla decisione di credere; il cieco acquista anzitutto la vista e poi, a poco a poco, progressivamente, cresce nella comprensione della realtà e di Colui che l'ha svelata. All'inizio il cieco nato pensa a Gesù come a "un uomo", ma del quale non sa nulla; poi però lo dichiara un "profeta", successivamente un "inviato di Dio", e infine lo riconosce come "Figlio dell'uomo" e "Signore".

---

### **GESTO**

*Si accende una candela collocata nello spazio della preghiera. Si rimane in silenzio per un istante pregando personalmente il Signore, luce del mondo.*

---

### **PREGHIERA**

*Si può leggere una frase a testa, con libertà.*

Signore non è facile ammettere di essere cieco in un mondo dove tutti fanno a gara per dimostrare di vedere le cose importanti, di scorgere il futuro di indicare la via per una vita felice.

Solo quando mi sono reso conto di essere immerso nella notte, solo quando ho percepito con smarrimento e angoscia di non poter venirne fuori con le mie sole forze,

solo allora ho inteso la tua voce,  
ho avvertito la tua presenza  
e tu hai potuto aprire i miei occhi.

Allora ho gettato uno sguardo nuovo su di me  
e sulla realtà che mi circonda.

Ho iniziato a vedere non solo con gli occhi ma con il cuore...  
Perché "l'essenziale è invisibile agli occhi".

Signore, ho imparato che ciò che conta veramente  
è l'averti incontrato  
e credere in te perché questo ha cambiato la mia vita.

---

### **UN PASSO IN AVANTI**

Quando commettiamo una mancanza non nascondiamoci dietro a mille scuse, ma impariamo a mettere da parte l'orgoglio e ad ammettere il nostro errore chiedendo perdono. Questa settimana ci alleneremo a usare le parole che papa Francesco suggerisce per vivere in famiglia alla luce del Vangelo: «grazie», «scusa», «posso».

---

### **CANTO FINALE**

Cristo non è stato solo luce nuova per quell'uomo cieco dalla nascita ma lo è anche per noi, oggi. Si può concludere cantando il ritornello *Christe lux mundi*, della comunità ecumenica di Taizè. [Qui](#) si trova il link.

**Christe lux mundi qui sequitur Te,  
habebit lumen vitae, lumen vitae**

*(Cristo, chi ti segue avrà la luce della vita)*

Sei per noi verità, luce nella notte.  
Viene Cristo salverà dalla morte l'uomo.